

GLI INTERVENTI sulle strutture: dagli antisismici all'abbattimento delle barriere architettoniche. Sempre meno iscritti



Il primo giorno alla materna: è sempre un momento carico di emozioni per i bambini e per i genitori che li accompagnano in un passaggio importante della vita e della scuola

Un'estate di lavori alle materne In 10 anni mille bimbi in meno

Taglio del nastro con sindaco e assessori alla «Fiumicello». Messa a bilancio una somma per il caro riscaldamento

Magda Biglia

●● Dopo due anni di «esilio» per lavori alla vicina Romani e i bambini sono tornati nella loro scuola dell'infanzia Fiumicello. Per questo proprio lì si è tenuto ieri, ospite la dirigente dell'Istituto Comprensivo Ovest 1 Maria Rosaria Marinaro, il taglio del nastro dell'anno 2022-23 delle materne da parte del sindaco Emilio Del Bono, accompagnato dagli assessori all'Istruzione Fabio Capra e ai Lavori Pubblici Valter Muchetti.

L'edificio, è stato spiegato, è un po' la sintesi degli interventi che stanno interessando gradualmente gli edifici delle scuole bresciane, dopo i rallentamenti dovuti alla pandemia, con opere per l'antisismica, l'antincendio, l'impiantistica, l'efficientamento energetico. Un piano di lunga gittata che il virus ha diluito per l'impossibilità di spostare gli alunni concentrando altrove. Al momento so-

lo i bambini della Giovanni XXIII sono alla media Tovini, altri trasferimenti non sono previsti.

«In collaborazione con le università di Brescia e Bergamo stiamo studiando soluzioni innovative che permettano ad esempio di non interrompere le attività all'interno e comunque soluzioni tutte diverse perché diverse sono le tipologie edilizie» ha riferito Muchetti. In via Panigada la progettazione è stata svolta dalla struttura tecnica comunale con l'ingegner Massimo Torquati, con il supporto di Fausto Minelli della Statale e di A2A. Il costo si è aggirato sui 900 mila euro per 900 metri quadri. Non era una scelta obbligatoria ma Brescia, unica in Lombardia, è inserita nella fascia sismica 2 e questo sta inducendo ad azioni negli stabili comunali. Inoltre sono stati 16 i cantieri estivi di manutenzione solo nell'infanzia: i led sono stati posti in dieci scuole, in altre sono stati rifatti i serramenti, le tinteggiature, abolite le barriere. «I



Foto di gruppo alla «Fiumicello» in occasione del taglio del nastro dell'anno scolastico 2022/2023

servizi ai cittadini e alle famiglie sono fondamentali in una società civile, così come l'attenzione ai quartieri. Per noi sono elementi importanti, probabilmente apprezzati visto che la città, in controtendenza, ha aumentato di 10 mila unità i suoi abitanti» ha sottolineato Del Bono. Su possibili misure di risparmio energetico nelle scuole l'amministrazione attende naturalmente le linee romane che già ieri si sono concretizzate a livello generale, «però credo che sul riscaldamento per i piccoli non ci saranno conseguenze pesanti; abbiamo già messo a bilancio una somma per i previsti aumenti di que-

st'anno. Poi le scuole saranno libere di decidere» ha avvertito l'assessore Capra. **Nonostante** il calo demografico non si è verificata una grave emorragia sull'anno precedente nel sistema integrato di comunali, statali, paritarie grazie al potenziamento dei nidi e delle primaverae, ma i numeri sono ben differenti da dieci anni fa, quando le classi erano 195 contro le attuali 172 e gli iscritti erano 4884 contro 3939. Sono quasi mille bambini in meno e 23 sezioni sono state chiuse da allora. Sull'anno scorso le iscrizioni sono 28 in meno, un'altra sezione, tuttavia, da-

ta la situazione sanitaria, non ci sono state abolizioni. Con un nuovo concorso sono stati addirittura potenziati gli assistenti ai disabili in forte crescita, un centinaio, di cui 68 nelle materne comunali. Complessivamente sono 79 gli operatori per l'integrazione più 36 docenti di sostegno. Il quartiere con più iscritti è quello dell'Ic Sud 3 con 712, don Bosco, Fozzano, Lamarmora, via Cremona, seguito dal Nord 1 Borgo Trento, Casazza, San Bartolomeo, Sant'Eustachio, con 403. Nell'Ovest 1 con Fiumicello, Chiusure e 1 Maggio sono in totale solo 132 in due statali.

LA POLEMICA Ieri il test di ingresso



La protesta della Lega all'esterno di Brixia Expo

«Numero chiuso per Medicina Così non funziona»

La Lega: «Abbandono elevato E chi è escluso, fugge all'estero»

●● Nel giorno del test d'ingresso di medicina a Brescia la Lega scende in campo, avanzando anche alcune proposte concrete.

«Stop al numero chiuso nella facoltà di medicina. Questo non significa volere i medici del futuro privi di requisiti fondamentali, anzi il contrario - commenta il segretario cittadino del Carroccio, Michele Maggi -. Viviamo in un periodo storico particolare, è da incoraggiare il coinvolgimento dei ragazzi in questo ambito di studio. Infatti già nel primo anno accademico c'è una naturale scrematura degli iscritti e di conseguenza la valorizzazione delle eccellenze».

La proposta avanzata dai vertici del Carroccio nasce dall'esigenza di aumentare la schiera di medici, sempre meno numerosa. «La scarsità di medici nei nostri ospedali è la testimonianza più eviden-

te. Il numero chiuso non funziona e la preparazione liceale non viene segnalata dal test - spiega Rossano Turati, coordinatore provinciale della Lega Giovani -. Come testimonia il 20% di abbandono, una parte di chi raggiunge un buon risultato nei test, non conferma il rendimento nelle prove d'esame».

Nella legislatura che si è appena conclusa, la Lega ha già concretizzato la propria azione politica ma non basta. «Siamo riusciti nel 2021 ad aumentare del 10% il numero chiuso. In Lombardia si è passati da 1.400 a 1.542 posti - chiosa Simona Bordonali, candidata alla Camera nell'undicesimo delle Valli -. Ma vogliamo fare di più perché gli studenti esclusi dalla selezione hanno due strade da percorrere: o riprovare l'anno seguente oppure emigrare all'estero. Intelligenza che probabilmente non torneranno più».

● L.Gof.

LA CONFERENZA Da oggi al 9 settembre

Universal design: Brescia protagonista nel mondo

Da oggi e fino al 9 settembre 2022 si svolgerà all'Università degli Studi di Brescia la sesta International conference on Universal design dedicata quest'anno al tema «transforming our world for human development».

L'evento, che raccoglie esperti da 13 Paesi da tutto il mondo, è rivolto a professionisti e accademici interessati all'Universal design per l'ambiente costruito e il benessere degli utenti.

Nata per volontà dei Paesi Scandinavi che inaugurarono la prima edizione a Oslo nel 2012, la Conferenza sarà per la prima volta in Italia grazie all'impegno dei tre Atenei co-organizzatori: Università di Brescia (responsabile scientifico prof. Alberto Arengli), Università di Trieste (responsabile scientifico prof. ssa Ilaria Garofolo) e Università di Venezia - Ca'

Foscari (responsabile scientifico prof. ssa Giulia Bencini).

La conferenza prevede 4 sessioni plenarie con K-note da Italia e Norvegia. Le 16 sessioni parallele si alterneranno a mini-sessioni informali dove, secondo la formula del Caffè delle Scienze, diversi partecipanti si potranno confrontare su argomenti che vanno dai processi di inclusione alla trasformazione degli ambienti di vita, studio e lavoro. Circa 90 delegati presenteranno le loro ricerche e best practice. La Conferenza si chiuderà con il lancio della «Brescia declaration on universal design», un manifesto promosso e condiviso dai componenti del Comitato Scientifico, che verrà divulgato attraverso i canali della conferenza e degli Atenei organizzatori.

ALLA STATALE Baronio, Castelli, Regasto: scatta la fase di voto

Chi sarà «magnifico»? Parte la sfida per il rettore

●● Il giorno è arrivato: si aprono oggi le votazioni per la scelta del nuovo rettore dell'Università Statale di Brescia, elezioni che decreteranno il successore di Maurizio Tira. Tre i candidati in lizza, un ingegnere, un medico, un giurista: ovvero rispettivamente Flavio Baronio, Francesco Castelli e Saverio Regasto. Sulla scheda i nomi sono in un ordine alfabetico che coincide comunque con l'ordine di presentazione delle candidature.



Si aprono oggi le votazioni per la scelta del nuovo rettore della Statale

Sono 921 gli aventi diritto, questa volta con un'apertura a più unità dei non docenti, però non per tutti il voto vale 1 come per i professori e i ricercatori; può valere solo una frazione, come lo 0,15 per i 511 del personale amministrativo, come lo 0,6 dei ricercatori a tempo determinato di fascia A e degli studenti delle commissioni paritetiche, oppure può addirittura valere il doppio come per gli studenti del Senato accademico, del Cda, del Nucleo di valutazione, una sessantina. Sono componenti molto diverse fra di loro e rappresentano istanze a cui i tre devono rispondere dentro un'idea di ateneo del futuro, che ha prospettive importanti nel gruppo delle giovani università di medie dimensioni.

Si voterà poi, eventualmente, in tre giornate dalle 8 alle 18 in modalità telematica. L'indizione è opera del decano Giovanni Guida. Della commissione elettorale fanno parte Valerio Pescatore, presidente, Paola Trebeschi, Isabella Maffezzoni, Manuel Regonini, Simone Papa. Se oggi nessuno dei tre sfidanti avrà raggiunto la maggioranza assoluta, si ripeterà il 19. Se ancora non si supererà il 50 per cento, il giorno 28 sarà la volta di un ballottaggio fra i due preferiti. Lo scrutinio verrà effettuato subito e i risultati verranno pubblicati il giorno successivo. L'eletto diventerà «magnifico» il primo novembre dopo il passaggio dal ministero; fino ad allora rimarrà in carica Maurizio Tira.